

Sindacati a Palazzo Marino: nulla di fatto

Pubblicato: Mercoledì 29 Marzo 2006

Incontro interlocutorio in Comune a Milano tra i sindacati dei trasporti, **Filt Cgil, Fit Cisl e Uilt** e l'amministrazione milanese, azionista di maggioranza di Sea. L'incontro è stato richiesto dalle sigle sindacali per discutere della situazione della società che gestisce gli scali milanesi, il piano strategico e le strategie future, con particolare attenzione alla prossima liberalizzazione degli handler e alle regole conseguenti. Nei giorni scorsi **i sindacati avevano già incontrato Enac**, l'Ente nazionale per l'aviazione civile, trovando la **disponibilità a trovare regole** per la suddetta liberalizzazione che dovrebbe essere avviata il prossimo giugno. Sul piatto anche il **trasferimento di 50 lavoratori da Sea ad Ata**. I sindacati chiedono che avvenga su base volontaria e con criteri validi e condivisi, Sea non si muove dalla sua posizione: Ata è subentrata a Sea e i trasferimenti rimangono.

A Palazzo Marino nell'incontro con il Comune di Milano, i sindacati sono rimasti «delusi dal fatto che **si è presentato solo l'assessore Goggi**, che si occupa di trasporti, mentre chi si occupa di personale non si è presentato, vale a dire Magri: siamo delusi e amareggiati – ha detto **Antonio Albrizio della Uilt** -. Goggi si è detto disponibile al confronto, anche se Milano va al voto e lui probabilmente sceglierà altre strade». Dopo il nulla di fatto a Palazzo Marino, **i lavoratori di Sea si ritroveranno venerdì in assemblea a Malpensa** alle 15 per decidere come comportarsi. Nel contempo i sindacati hanno **inviato una lettera a Sea, Ata ed Enac** per ribadire la richiesta di rinviare i trasferimenti dei 50 lavoratori, dando il tempo alle parti di aprire un tavolo per trovare soluzioni condivise. Inoltre è stato presentato in Comune a Milano un ordine del giorno e un'interrogazione che chiede conto dell'assenza di Magri alla riunione.

«Resta il fatto che **l'atteggiamento intransigente di Sea complica le cose e accende il clima** – continua Albrizio -. Il presidente Bencini ha preso in mano Sea con 50 milioni di debiti: ora ne ha 48 e in più ci sono 1500 dipendenti in meno, senza contare la tensione sociale provocata dal precariato e la mancanza di regole che regna in aeroporto. In più sono in ritardo numerosi lavori di ampliamento, per cui si è rischiato di perdere finanziamenti già previsti. Oltretutto **la vendita di Sea è saltata definitivamente**, tant'è che il Comune di Milano ha destinato il maxidividendo di Sea alla costruzione della quarta linea della metropolitana».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it